



Notizie flash

SEDCI PAROLE PER RONALD REAGAN — La cerimonia di apertura dei Giochi sarà un'«show» lungo tre ore. Lo «show», che includerà la sfilata degli atleti — non tutti, ovviamente — avrà inizio con un tributo alla musica americana: brani di Gershwin, Irving Berlin e Cole Porter. Ma come verrà realizzato il «show» del programma, l'accessione della fiaccola, resta un segreto. Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, che ha cominciato la sua carriera come attore a Hollywood, entrerà in scena con l'accompagnamento di cantanti, danzatori e musicisti. Il suo discorso sarà di sedici parole.

DUE MEDAGLIE PER CARMEN BUNACIU — La Romania ha la possibilità di vincere la prima medaglia d'oro nel nuoto. Grazie al boicottaggio e quindi all'assenza delle grandi specialiste della Germania Democratica Carmen Bunaciu e Anca Patrosciu avranno campo libero nei 100 e nei 200 dorso dove sono le favorite di tutti i pronostici. I 100 dovrebbe vincerli Carmen, i 200 Anca. L'allenatore Gheorghe Demeca è convinto che le due atlete rispetteranno il pronostico. Giova ricordare che Carmen Bunaciu conquistò la medaglia di bronzo ai Campionati mondiali del 1982 e a quelli europei dell'anno dopo.

GUERRA AL BOICOTTAGGIO? — Si è inaugurata l'ottantottesima sessione del Cio. Molto teatrale, molto «californiana», ha scelto il «Dorothy Chandler Pavilion», il teatro dove annualmente avviene la consegna dei premi Oscar. La sessione del Cio, che comincerà a lavorare oggi, ha all'ordine del giorno il tema del boicottaggio: come evitarlo? Juan Antonio Samaranch non ha pronunciato parole di fuoco contro i Paesi che hanno ritenuto «impossibile» inviare i loro atleti alle Olimpiadi del 1984 per ragioni di sicurezza (non spetta a me in questo momento giudicare i motivi di tale decisione), ha rilevato ma ha sottolineato che i dirigenti del movimento olimpico considerano la pratica del boicottaggio «inaccettabile». «Per ragioni diverse», ha continuato, «ognuna delle quali strettamente legate a puri problemi politici» sono stati danneggiati atleti che si erano impegnati per anni allo scopo di partecipare ai Giochi. Il campo d'azione sembra quello dell'obbligo di partecipare ai Giochi per tutti i Comitati olimpici nazionali con dure sospensioni per quelli che non rispetteranno questa regola. Si sa però che le federazioni internazionali non vedono per niente di buon occhio questa soluzione e faranno di tutto per «boicottarla».

TREDICI RIGHE PER GLI AZZURRI — Tredici righe: è lo spazio dedicato dal quotidiano «The Register» alla notizia sulla partita di allenamento giocata a vinta 6-0 dalla Nazionale italiana di calcio contro il San Diego. Il giornale cita nome e cognome dei marcatori ed elogia l'orlo per la sua doppietta. «The Register» è stato l'unico tra i grandi quotidiani di Los Angeles a dare l'informazione, probabilmente in omaggio al calcio italia-

no campione del mondo e in considerazione del fatto che gli azzurri fanno parte del grone eliminazione che comprende anche gli Stati Uniti.

PALLAVOLO: AZZURRI SCONFITTI — Al «Convention Center» di Long Beach l'Italia della pallavolo ha preso confidenza con il campo sul quale tenderà la difficile ma non impossibile impresa di conquistare la medaglia di bronzo. Lo ha fatto in una partita amichevole con la Corea freuendo dell'ospitalità degli asiatici che avevano a disposizione l'impianto. La partita, durata per ragioni di tempo solo tre set, si è conclusa con la vittoria (2-1) dei coreani. Il dettaglio: 15-11 11-15 15-5.

LA QUARTA VOLTA DI MARZORATI — La Nazionale azzurra di basket si sta allenando attivamente alla Dorsey High School. Tra gli elementi che non sono ancora al «top» della condizione c'è Pierluigi Marzorati, il «cervello» della squadra. Marzorati, come Meneghin, è alla quarta Olimpiade. Dice: «A Monaco ero un po' la sorpresa; a Montreal è stato faticoso a causa dell'infortunio a Iellini; a Mosca la soddisfazione per la medaglia d'argento ha fatto sembrare tutto facile. Qui? Non sono al meglio, lo riconosco, ma conto di arrivare in tempo utile. L'età non mi pesa, lo garantisco. In compenso ho molta più esperienza».

CHE TEMPO FARÀ? — Una delle domande alla quale gli atleti potranno avere risposte abbastanza esaurienti è questa: «Che tempo farà durante la mia gara?». Le apparecchiature che i meteorologi americani hanno installato a Los Angeles comprendono gli ultimi modelli di «computer», in grado di emettere previsioni ogni cinque minuti sui vari campi di gara. Le distanze tra i vari impianti che saranno sede dei Giochi rendono necessario un servizio meteorologico capace di dare con la massima precisione le previsioni del tempo nelle singole località.

Il torneo sul ring della «Sport Arena» potrebbe riservarci qualche soddisfazione

Pugni d'oro per gli azzurri? Damiani parte favorito nei massimi

Molta attesa per il welter americano Mark Breland - Sono in palio 48 medaglie, grazie al proliferare delle categorie - I nostri avversari

Boxe

Nella «Los Angeles Memorial Sports Arena» costruita nel 1959 e che dispone di 16.953 posti, il torneo pugilistico inizierà domenica 29 luglio per concludersi sabato undici agosto con le dodici finali perché tante sono oggi le categorie di peso dei dilettanti. Fino al 1948 erano otto (mosca, gallo, piuma, leggeri, welters, medi, mediomassimi, massimi) con il peso in libbre (come nei professionisti) e le medaglie a disposizione di due bronzi e l'argento c'era un solo bronzo da conquistare con uno spareggio. Adesso le medaglie da distribuire sono ben tre: oro, argento e due bronzi; nel Torneo olimpico è diventato ben più facile arrivare sul podio dei premiati. Le attuali categorie di peso in chilogrammi sono: mosca (kg. 48), mosca (kg. 51), gallo (kg. 54), piuma (kg. 57), leggeri (kg. 60), super-leggeri (kg. 63,50), welters (kg. 67), super-welters (kg. 71), medi (kg. 75), mediomassimi (kg. 81), massimi (kg. 91) e super-massimi) oltre 91 chilogrammi.

La quantità, come del resto nei professionisti, va a scapito della qualità: i dilettanti attuali, salvo eccezioni come Teo Stevenson e pochi altri, non valgono quelli del passato, prima e dopo la guerra. Gli esperti danno Tyrell Biggs e Francesca Damiani favoriti nei super-massimi con il marinaio inglese Danny Maul e il canadese Lennox Lewis «outsider» mentre nei massimi il possente muscolare Willie de Witt un bianco di Calgary, Canada, il californiano Henry Tillman oppure il biondo Henry Milligan del Delaware studente di Princeton, sono i più forti ma l'azzurro Angelo Musone potrebbe arrivare ad una medaglia. Nel mediomassimo il rude e sicuro Ricky Womack di Detroit, che si allena con il «cobra» Thomas Hearns campione mondiale delle «light» (kg. 71), sbarra la strada a tutti compreso lo jugoslavo Pero Tadic e il romeno Georgiu Dan.



Francesco Damiani

Il nostro medio Leo Cruciani ha qualche «chance» se riuscirà a vincere la concorrenza del roccioso coreano Joon-Sun-Shin «numero uno» per i bookmakers, dello statunitense Michael Grogan oppure di Virgil Hill un attendista scroccato del North Dakota.

Nella divisione dei super-welters il nero Frank Tate del Michigan e il canadese Shawn O'Sullivan altro studente, sembrano i migliori anche se quest'ultimo, a Roma, venne dato perdente contro Romolo Casamonica il polso, dinamico, lunatico «gigano» capace del meglio come del peggio. A Los Angeles Casamonica può meritarsene una medaglia come pure Luciano Bruno nel welters dove, però, è chiuso dal suo recente vincitore Mark Breland di Brooklyn, New York, un lungo e filiforme ragazzo nato pieno di talenti e di presunzione. Questo Breland è uno strano dilettante avento già interpretato, come protagonista, il film «The Lords of Discipline» di Morre di Detroit, nei leggeri con Pernel Whitaker di Nor-

Giuseppe Signori

Per un milione di dollari non accettò di battersi con Muhammad Ali il «più grande», come il gaio Cassius Clay si era modestamente autodefinito. Teofilo Stevenson, il cubano, alla vigilia di biglietti, che Angelo Dundee gli aveva offerto, preferiva un'altra medaglia d'oro che è, o dovrebbe essere, il premio massimo per chi vince una Olimpiade. Allora, ottobre 1976, Stevenson aveva 24 anni, sembrava una statua di bronzo e il suo peso si aggirava sui 96 chilogrammi. Nel ring si muoveva con la disinvoltura di un professionista, aveva mani svelte e dure, era molto sicuro di sé tanto da apparire solenne, tutto lo ritenevano imbattibile tra i pesi massimi dilettanti giacché non esisteva ancora l'inutile divisione dei super-massimi come adesso, vigilia della XXIII Olimpiade moderna ospitata per la seconda volta da Los Angeles, California. Quindi coloro che superavano gli 81 chilogrammi erano pesi massimi, come è sempre stato. Il pugile Stevenson ricordava per lo stile, la potenza, i movimenti felini, Santiago Alberto Lovell, un argentino pure lui di colore, che aveva meritato la medaglia d'oro dei massimi a Los Angeles, nel 1932, quando nella finale superò per verdetto il milanese Luigi Rovati, un «southpaw», un mancino scorbuto e di buon mestiere. Da professionista Santiago Alberto Lovell, dopo aver vinto il campionato dell'Argentina e l'altro del Sud America, si portò negli Stati Uniti dove fece una buona carriera.

Teo Stevenson, accettando il milione di dollari offerti da Angelo Dundee, avrebbe potuto fare molta strada tra i professionisti. Calabrese di origine, Angelo Dundee, che in realtà si chiama Angelo Altrenda, difficilmente si sbaglia quando mette gli occhi su un «fighter». Dal suo «gym» di Miami, Florida, sono usciti tra i tanti il mediomassimo Willie Pastrano, il piuma Sugar Ramos, i welters Luis Manuel Rodriguez e José Naples, inoltre Carmen Basilio vincitore di

partita in tre (oppure sei rounds) contro Teo Stevenson ma il cubano non ne volle sapere. Non temeva Clay. Poteva vincere oppure perdere ma ne sarebbe uscito un bel combattimento, però Teo voleva restare dilettante per inseguire a Mosca (1980) una terza medaglia d'oro pareggiando così il record dell'ungarese László Papp che ebbe tre medaglie d'oro consecutive all'Olimpiade di Londra (1948) come peso medio, ad Helsinki (1952) a Melbourne (1956) come super-welters. Insomma Teofilo Stevenson, alla ricchezza, ha preferito la gloria. A Mosca vinse facilmente, nei mesi scorsi si stava preparando per Los Angeles dove si disputano i campionati americani a fianco Letourne (1956) come super-welters. Insomma Teofilo Stevenson, ai primi olimpici e ci teneva molto. Ma la «boycott-story», n. 2, lo ha tenuto lontano da Los Angeles, ha spezzato il sogno di gloria per il quale Teo aveva rinunciato al denaro di Dundee.

Canottaggio e canoa con buone prospettive al lago Casitas

Per gli Abbagnale e il K2 obiettivo medaglia d'oro

LOS ANGELES — L'assenza di Urss e Rdt cambia volto alle gare olimpiche di canoa e canottaggio che si svolgeranno sul lago Casitas, un bacino naturale a 140 chilometri dal villaggio olimpico. Si tratta di defezioni molto gravi che faranno sentire il loro peso soprattutto nelle prove femminili. Per l'Italia si tratta di un appuntamento assai importante perché potrebbe rompere un lungo digiuno di medaglie che dura dal 1968. A Città del Messico ci fu infatti il trionfo del «due con» di Baran e Sambro, timoniere Cipolla.

Il canottaggio italiano, affidato al taciturno ma efficiente norvegese Thor Nilsen, affida molte speranze al «due con» di Giuseppe e Carmine Abbagnale, timoniere Di Capua. L'equipaggio è la punta di diamante del settore remiero e parte coi favori del pronostico. I due fratelli napoletani vivono di luce propria ormai da qualche anno. Assicurano un rendimento uniforme e sono consi di essere vicini al traguardo più importante della carriera. Dominano praticamente la specialità avendo vinto il mondiale nel 1981 e nel 1982.



Windsurf: è nato in California ma regalerà medaglie all'Europa

Tavola a vela

Ci sono voluti poco più di quindici anni al windsurf per arrivare alle Olimpiadi. Il risultato, questo, davvero eccezionale se si pensa che il tennis, presente a Los Angeles solo a titolo sperimentale, aspetta il rientro alle Olimpiadi dal 1924. Eccezionale soprattutto se si legge l'articolo 44 della Carta Olimpica che prevede l'ammissione ai giochi di uno sport solo se praticato in tutto il mondo, ovvero almeno cinquanta paesi in tutto il mondo. La decisione di ammettere questo neonato sport acquatico alle Olimpiadi non è, comunque, stata né semplice né facile, sia per le polemiche interne al Cio, sia per la scelta del modo di farlo. Il windsurf (alla fine si è optato per il windsurfer con gran soddisfazione di chi ne detiene il brevetto).

È, inoltre, la partecipazione del windsurf ai giochi ha sconvolto le federazioni della vela di mezzo mondo composte, nella maggior parte dei casi, da ricchi e rispettabili signori che amano la vela solo nella versione più classica, formato barca, e trovano disdicevole vedere che questi acrobati sulla tavola a vela sono stati accomunati alla loro lingua e prestigiosa tradizione. Ma la tavola a vela, dal '67 data in cui due giovani americani, Hoyle Schweitzer e Jim Drake, inventarono un albero che permetteva di manovrare, con il vento e con il peso del corpo, una normale tavola da surf, ha avuto un vero e proprio boom in tutto il mondo. Sulle spiagge della California c'è stato il primo battesimo, ma poi nel giro di brevissimo tempo il monopolio degli americani si è dissolto, non senza polemiche, in favore di concorrenti sleali, e il windsurf è decollato in tutto il mondo compreso l'estremo oriente e i paesi dell'Est.

Brevi

A Bearzot il premio «Ferrari» — Il primo premio Giovanni Ferrari è stato assegnato al ct Enzo Bearzot. Allo stesso tempo, nel corso di una cerimonia svoltasi al Centro Tecnico federale di Coverciano sono stati consegnati 29 diplomi di allenatore di 1ª categoria. La Commissione tecnica ha assegnato ad Antonino, Gentile e Tardelli il diploma di allenatore di 2ª categoria per aver disputato 70 partite in nazionale.

Eliminati Cancellotti e C. Panatta — Francesco Cancellotti e Claudio Panatta sono stati eliminati al primo turno dal torneo di Washington dotato di premi per 250 mila dollari. Cancellotti è stato eliminato dal brasiliano Soares per 6-2, 7-6, mentre Panatta dall'americano Moore per 6-7, 6-2, 6-4.

Spencer cade e s'infortuna

Già di Lawson il mondiale?

La notizia è arrivata dagli Stati Uniti: Freddy Spencer sabato scorso, durante le prove della gara di campionato Usa di Formula 1, a Laguna Seca, è incappato in una brutta caduta con la sua Honda 4 cilindri. Nell'impostare una curva al campione del mondo hanno ceduto i freni portandolo ad un pauroso «drift». Questa caduta, in ospedale i medici gli hanno riscontrato un'incrinatura alla clavicola. Gli è stata applicata una bendatura rigida dopodiché il pilota è potuto ripartire per Shreveport nella sua città natale. Qui viene sottoposto a cure e all'assistenza dell'equipe di medici che lo rimise velocemente in sesto dopo le altre due cadute patite quest'anno in Sud Africa e a Donington in Inghilterra. Manca praticamente una settimana all'inizio delle prove del Gran Premio di Inghilterra, terza ultima gara mondiale delle 500. Questa caduta, dunque, potrebbe segnare il definitivo «via libera» ad Eddie Lawson nella conquista del titolo iridato. Il pilota Yamaha ha infatti un vantaggio di 20 punti che, dopo Silverstone, potrebbe diventare almeno 30 tendendo quasi inutilmente alle eventuali vittorie sperate negli ultimi due Gran Premi.

Calcio

ROMA — Un velo di abbronzatura sul volto, la faccia riposata, Sven Goran Eriksson, responsabile tecnico della Roma, è arrivato ieri nella capitale, per dare il via alla sua avventura italiana. Nessun problema, nessuna promessa per il momento, ma soltanto impressioni e speranze.

È arrivato Eriksson: «Roma grande nel torneo più bello del mondo»

Sarà la stessa Roma degli anni passati oppure aprirà dei mutamenti? «Non potete pretendere ora — ha risposto sorridendo — che vi spieghi quali saranno gli schemi della Roma per il prossimo campionato, ovvero tempo per riparlarne. Sarà importante lavorare bene in ritiro, dove seguirò i miei metodi di preparazione insieme a Clagnana». «Non è affatto un problema. Il compito di un allenatore si svolge soprattutto durante la settimana. L'allenamento quotidiano è alla base del buon rendimento della squadra. Dalla panchina o dalla tribuna ha poco importanza. L'unico problema sono le sostituzioni. Per queste curò accanto un collaboratore che farà la spola tra me e Clagnana. Se poi ci sarà qualcosa da correggere, questo lo farò durante l'intervallo. Analizzeremo il primo tempo e prenderemo le adeguate contromisure». Come vorrebbe la sua Roma? «Una via di mezzo tra il Goeteborg e il Benfica. Vorrei inoltre fare lo stesso stampo a tutte le formazioni della società, comprese quelle giovanili. In questo modo il passaggio dei giovani in prima squadra diventerebbe meno traumatico». Il tecnico in serata s'è incontrato con il presidente Viola e il suo assistente di campo Roberto Clagnana. Il raduno della squadra avverrà sabato mattina, in serata la partenza per Caldaro.